



Atto Dirigenziale
N. 34 del 07/01/2021

Classifica: 008.05.01

Anno 2021

(7262804)

| | |
|----------------|--|
| <i>Oggetto</i> | ISTANZA RIMORINI LEGNAMI S.N.C. DI RIMORINI MARCO E C. PER TAGLIO BOSCHI CEDUI IN LOCALITA' "PODERE DONDOLONCINO" NEL COMUNE DI FUCECCHIO - ARTEA N. 2020FORATBIFRNRRT69C18F205K0480190101 - RIF. AVI 26920 |
|----------------|--|

| | |
|--------------------------------|---|
| <i>Ufficio Redattore</i> | DIREZIONE PROGETTI STRATEGICI - AMBITO VINCOLO IDROGEOLOGICO |
| <i>Riferimento PEG</i> | |
| <i>Resp. del Proc.</i> | Dott. For. Luciana Gheri |
| <i>Dirigente/Titolare P.O.</i> | BELLOMO NADIA - P.O. PIANIFICAZIONE STRATEGICA |

GHELUC

Il Dirigente / Titolare P.O.

(O)VISTO

- I.1 - lo Statuto della Città Metropolitana di Firenze, approvato con Deliberazione della Conferenza metropolitana n. 1 del 16/12/2014;
- I.2 – che la Città Metropolitana di Firenze, è soggetto titolare delle funzioni in materia di forestazione ai sensi della L.R. 22 del 03/03/2015 e ss.mm.ii. “Riordino delle funzioni provinciali e attuazione della legge 7/4/2014, n. 56”;
- I.3 - la L.R. n. 39/2000 e ss.mm.ii., nonché il Regolamento di attuazione approvato con D.P.G.R. n. 48/R del 08/08/2003 e ss.mm.ii.;
- I.4 – la L.R. n. 30 del 19/03/2015 “Norme per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturalistico – ambientale regionale. Modifiche alla L.R. 20/1194, alla L.R. 65/1997, alla L.R. 24/200 ed alla L.R. 10/2010”;

I.5 – le “Linee guida per la gestione delle funzioni in materia di vincolo idrogeologico” per l’organizzazione e lo svolgimento delle funzioni attribuite dalla Legge forestale della Toscana - L.R. 39/2000, approvato con atto dirigenziale n. 915 del 27/04/2017 ;

II.6 – l’atto dirigenziale n. 1681 del 28/06/2019 con il quale è stata attribuita alla Dott. Arch. Nadia Bel-lomo la posizione organizzativa per la Pianificazione Strategica, con decorrenza 01/07/2019;

I.7 - l’atto dirigenziale n. 1011 del 07/05/2019 con il quale la Dott. For. Luciana Gheri è stata individuata quale responsabile del procedimento, con decorrenza 13/05/2019.

(II)PREMESSO

II.1 – che il sig. Giorgio Rimorini, in qualità di legale rappresentante della Rimorini Legnami S.n.c. di Rimorini Marco e C. acquirente del soprassuolo boschivo, ha presentato in data 28/02/2020, acquisita con protocollo n. 9522, domanda per autorizzazione taglio di ceduo matricinato di specie quercine di 32 anni con presenza di pini e taglio cedui di robinia di 22 anni con presenza di pini, in località “Podere Dondoloncino”, nelle particelle catastali n. 4 – 5 – 6 -33 – 34 – 101 e 114 del foglio di mappa n. 18 del comune di Fucecchio, per una superficie complessiva 03.95.18 ha, alla quale è stato attribuito il n. ARTEA 2020FORATBIFRNRRT69C18F205K0480190101;

II.2 – che in data 12/03/2020, prot. n. 12100, è stata richiesta la necessaria documentazione integrativa;

II.3 – che in data 15/04/2020, prot. n. 15527, è pervenuta a documentazione richiesta;

II.4 - che l’area di intervento è localizzata all’interno del SIC IT5170002 “Cerbaie”;

II.5 – che in data 12/10/2020, prot. n. 43173, è arrivata la richiesta di integrazioni del Settore Tutela della Natura e del Mare della Regione Toscana, inoltrata lo stesso giorno al richiedente con protocollo n. 43236;

II.6 - che a seguito dell’istruttoria di merito, con nota n. 88/20 del 18/09/2020, è stato espresso, ai soli fini del vincolo idrogeologico, il seguente parere:

“Premesso che gli Appezzamenti n. 1 – 2 – 3 e 4 sono interessati dai seguenti corsi d’acqua classificati:

- *BV4141 tratto virtuale*
- *BV4142*
- *BV4160*
- *BV4161*
- *BV4178*
- *BV4179*

Si ricorda che ai sensi dell’art. 3 del DPGR 42/R del 25/07/2018 per svolgere le attività nell’area demaniale idrica e nell’intorno di 10 m deve essere acquisita anche l’autorizzazione idraulica del competente Ufficio del Genio Civile della Regione Toscana.

*Si esprime **parere favorevole** al taglio del bosco cedui di robinia, con le seguenti prescrizioni:*

- *non dovranno essere rilasciate matricine di robinia mentre dovranno essere rilasciate matricine/allievi di altre specie di latifoglie presenti;*

*Si esprime **parere favorevole** al taglio del bosco ceduo matricinato di specie quercine, con le seguenti prescrizioni:*

- il taglio di utilizzazione dovrà essere operato a raso, avendo cura di rilasciare almeno 60 matricine ad ettaro secondo le modalità indicate nell'art. 22 del Regolamento forestale DPGR 48/R del 08/08/03 e ss.mm.ii.;
- le eventuali ceppaie "alte" presenti dovranno essere abbassate;

Prescrizioni generali:

- a) durante le operazioni di taglio, allo scopo di tutelare la biodiversità, devono essere salvaguardate le eventuali specie arboree minori secondo quanto previsto dall'articolo 12 del Regolamento forestale;
- b) dovranno essere tagliate tutte le piante di pino instabili, deperienti o che creino intralcio allo sviluppo delle latifoglie;
- c) dovrà essere rilasciata almeno una pianta ad ettaro da destinare ad invecchiamento indefinito scelta tra i soggetti di maggior diametro presenti sulla superficie interessata dal taglio, eccettuate le robinie;
- d) le operazioni di esbosco che richiedano il transito dei mezzi meccanici sul terreno del bosco e sulle piste a fondo naturale, nonché di trasporto del materiale legnoso su viabilità permanente a fondo naturale, dovranno essere eseguite con terreno asciutto;
- e) dovranno essere rimossi e conferiti a discarica gli eventuali rifiuti presenti;
- f) per tutta la durata delle operazioni di taglio e di esbosco, deve essere apposto in posizione facilmente visibile e accessibile un cartello di cantiere delle dimensioni minime di centimetri 40 per 50, riportante l'indicazione del tipo d'intervento, della proprietà, del titolo di legittimazione al taglio e del soggetto o ditta che effettua l'intervento.
- g) L'Amministrazione si riserva la possibilità di sospendere gli interventi o di dettare ulteriori prescrizioni qualora si dovesse verificare danno forestale e/o idrogeologico.

Per quanto non espressamente indicato si rimanda alle prescrizioni indicate dal Regolamento";

II.7 - che in data 07/01/2021, acquisita con prot. n. 656, la Direzione Ambiente ed Energia – Settore Tutela della Natura e del Mare della Regione Toscana, ha trasmesso la nota con la quale esprime quanto segue:

“La seguente valutazione, effettuata sulla base delle informazioni fornite e dei successivi approfondimenti istruttori: è possibile concludere che le incidenze rilevate sono da considerarsi non significative, a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni:

- 1) per gli appezzamenti 1, 2, 3 e 4:
 - v.) fatto salvo quanto esposto al successivo punto 2, con l'obiettivo di tutelare gli habitat forestali di interesse comunitario presenti (91M0, 9160), al fine di non incorrere nell'espansione delle specie alloctone invasive, si prescrive il rilascio di una fascia perimetrale interna, di larghezza 10 metri, esclusa dal taglio o, al più, capitozzata;
 - vi.) al fine di diversificare la composizione specifica del soprassuolo, ai sensi della D.G.R. 1223/15, siano rilasciate tutte le piante arboree diverse da Robinia pseudoacacia, eccettuate quelle instabili, inclinate e deperienti;
 - vii.) come indicato dalla D.G.R. 1223/15, sia diradata, e non ceduta la fascia boscata larga 20 m (10 m per parte, misurati a partire dalle sponde) che include in mezzeria i

corsi idrici identificati con codice BV4178, BV4161, BV4160, BV4141, BV4142 (facenti parte del reticolo idrografico regionale così come individuato nella C.T.R. e dalla D.C.R. n. 28/2020 e rappresentato alla pagina https://geoportale.lamma.rete.toscana.it/difesa_suolo/#/viewer/openlayers/265), e che include anche i laghetti (fascia buffer profonda 10 metri lungo le sponde dei laghetti). Sia prelevato circa il 50% degli individui arborei, eliminando in particolare, in ordine decrescente di preferenza, le piante: di Robinia (da capitozzare), secche, sbilanciate e instabili;

- viii.) entro le fasce di bosco rilasciate per il rispetto delle prescrizioni sopra riportate potranno essere prescelte le matricine, purché presentino i requisiti necessari allo scopo;
- 2) lungo i tratti ove gli appezzamenti di Robinia da tagliare si affaccino verso altre formazioni a netta prevalenza di Robinia, oppure confinino con strade e colture agricole in atto, l'intervento di ceduzione potrà essere eseguito senza il rilascio della fascia perimetrale interna di 10 metri esclusa dal taglio;
- 3) per l'appezzamento 5, con l'obiettivo di tutelare gli habitat forestali di interesse comunitario, al fine di non incorrere nell'espansione delle specie alloctone invasive, si prescrive di non tagliare le piante di Robinia pseudoacacia eventualmente presenti. Al loro contorno dovrà essere rilasciata una fascia intatta, larga 10 m, di piante legnose appartenenti a specie autoctone. È ammessa la capitozzatura di singole piante per motivi di pubblica incolumità e sicurezza. Si propone alla Città Metropolitana, ai fini dell'applicazione della normativa forestale, di far propria tale prescrizione in virtù dell'articolo 13 comma 7 del Regolamento Forestale;
- 4) per tutte le superfici oggetto di taglio:
- v.) al fine di diversificare la composizione specifica dei soprassuoli, ai sensi della D.G.R. 1223/15, siano rilasciate tutte le piante appartenenti alle specie sporadiche, di cui all'art. 12 c. 1 del Regolamento Forestale, quantunque presentanti diametro ridotto, includendovi anche il Carpino bianco, Rovere, Farnia, Ontano ed il Bosso, eccettuate quelle instabili, inclinate e deperienti. Sia rispettata inoltre l'eventuale rinnovazione di pino marittimo che si presenti sana e di avvenire;
- vi.) ◦ come indicato dalla D.G.R. 1223/15, siano rilasciate:
- almeno tre piante ad ettaro a invecchiamento indefinito di cui all'art. 12 c. 6 del Regolamento forestale;
 - almeno 2 piante/ha secche o deperienti o morte in piedi, escludendo quelle con criticità di tipo fitosanitario o le piante di specie pericolose per l'innescò di incendi boschivi, scelte fra quelle di dimensioni maggiori;
 - almeno 2 piante/ha morte a terra, scelte tra quelle di dimensioni maggiori, da rilasciare avendo cura di non creare barriera al deflusso delle acque, né cumuli pericolosi per l'innescò di incendi e di fitopatie;
- vii.) siano rispettate eventuali pozze e le zone con ristagno idrico, anche a carattere temporaneo, che possono costituire habitat idonei, o potenzialmente tali, per specie vegetali di interesse conservazionistico e per la riproduzione di fauna protetta;

- viii.) *sia evitato l'utilizzo, durante le varie fasi di lavoro, con specifico riguardo all'esbosco, dei corsi d'acqua presenti nelle aree d'intervento. L'eventuale attraversamento trasversale, sia effettuato in punti opportunamente predisposti adottando accorgimenti tali da garantire la salvaguardia dell'ittiofauna (si vedano le "Direttive regionali per la manutenzione dei corsi d'acqua e per la protezione e conservazione dell'ecosistema toscano", allegate alla D.G.R. n. 1315 del 28/10/2019);*
- ix.) *durante le operazioni selvicolturali, sia posta particolare attenzione per le aree caratterizzate da torbiere di sfagno, evitandovi il passaggio dei mezzi meccanici e la localizzazione di imposti;*
- x.) *al fine di non incorrere nel danneggiamento del terreno e del sottobosco, sia evitato l'impiego di macchine abbattitrici o abbattitrici/allestitrici o di forwarders, al più limitandolo strettamente a piste forestali permanenti, a strade forestali, e a imposti;*
- xi.) *al fine di tutelare gli anfibi e la componente edafica degli habitat forestali protetti, le operazioni in bosco che impegnino mezzi gommati al di fuori di strade, piste forestali e imposti siano eseguite in condizioni di terreno asciutto."*

III)CONSIDERATO

III.1 - che le verifiche e le valutazioni tecniche di cui al punto II.6 hanno espresso **esito favorevole**;

III.2 - che le verifiche e valutazioni della Direzione Ambiente ed Energia – Settore Tutela della Natura e del mare della Regione Toscana di cui al punto II.7 hanno espresso **esito favorevole**;

III.3 – che il richiedente ha dichiarato che i lavori saranno eseguiti in economia diretta dal personale dell'azienda.

(IV)DISPONE

IV.1 - che la narrativa è parte integrante e sostanziale del presente dispositivo;

IV.2 - per i motivi indicati nelle valutazioni sopra enunciate, ai sensi della L.R. 39/2000 e ss.mm.ii. e del vigente Regolamento di attuazione approvato con D.P.G.R. n. 48/R del 08/08/2003 e ss.mm.ii., ai sensi della L.R. n. 30/2015 ed ai sensi del D.G.R. 916/2011, di **autorizzare** gli interventi richiesti, con le seguenti modalità:

-che siano rispettate le prescrizioni di cui ai precedenti punti II.6 e II.7;

-che, qualora il richiedente decida di affidare ad altri l'esecuzione dei lavori, dovrà trasmettere, prima dell'inizio lavori, i dati identificativi dell'esecutore e/o della ditta subentrante;

-che entro il 31 ottobre, successivo alla scadenza di ogni stagione silvana, il richiedente deve comunicare le superfici che sono state oggetto d'intervento e le quantità legnose ricavate, ai sensi dell'art. 8 c. 2 bis del Regolamento forestale 48/R del 08/08/03 e ss.mm.ii..

IV.3 - che siano fatte salve le eventuali autorizzazioni e le prescrizioni di competenza di altri Enti, organismi e/o Uffici, nonché le altre disposizioni legislative e regolamentari comunque applicabili in riferimento all'intervento previsto.

IV.4 - **La presente autorizzazione ha validità per l'anno silvano in corso e per i due anni silvani successivi.**

(V) TUTELA

V.1 - Tutela

Gli interessati possono presentare ricorso contro questo atto al Tribunale Amministrativo Regionale della Toscana o al Presidente della Repubblica, nei modi ed alle condizioni specificamente previsti dalla legge in relazione all'uno ed all'altro ricorso.

Il ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale deve essere presentato entro 60 giorni; il ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni.

lg

Firenze 07/01/2021

**BELLOMO NADIA - P.O. PIANIFICAZIONE
STRATEGICA**

DA PUBBLICARE

“Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000 e del D.Lgs 82/2005 e rispettive norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa; il documento informatico e' memorizzato digitalmente ed e' rintracciabile sul sito internet per il periodo della pubblicazione: <http://attionline.cittametropolitana.fi.it/>.

L'accesso agli atti viene garantito tramite l'Ufficio URP ed i singoli responsabili del procedimento al quale l'atto si riferisce, ai sensi e con le modalità di cui alla L. 241/90 e s.m.i., nonché al regolamento per l'accesso agli atti della Città Metropolitana di Firenze”